CASISTICA UFOLOGICA

a cura di Fernando Lamperi

Periodo 1980

Martedì 22 gennaio 1980

Cielo sulla zona di Lucinico (Gorizia)
Ore: 20.10
Testimoni: Chiumento Antonio ed altre due persone
Mentre il direttore della Sezione «CUN» di Gorizia ed Antonio Chiumento, consigliere, stavano andando verso le Vecchie Fornaci di Lucinico, trovarono chiuso il passaggio a livello.
Così si dovettero fermare e, nell'attesa, tanto loro che lo stesso casellante ebbero occasione di poter osservare nel cielo un «segno strano e curioso»: si trattava di un «punto luminoso, policromo», che i primi due descrissero «giallo, rosso, arancione» e che al casellante, che l'aveva scorto già da pochi minuti prima, era apparso invece «rotondo» di colore «rosso cupo» ed assai più vicino tanto da sembrargli «grande quanto la Luna piena».
Detto «punto» parve che «stazionasse» su Mossa (Gorizia), cambiando colore in continuazione.
Si allontanò, infine, verso nord.
FONTI: «Il Piccolo» del 29/1/'80.
COLLABORAZIONE: Sergio Pruni, Manzano (Udine).
DOCUMENTO n. 3015.

Mercoledì 23 gennaio 1980

Cielo di Milano
Ore: prima serata
Testimoni: Teruzzi Giuliano e centinaia di altre persone
Da Piazza Piola, Giuliano Teruzzi, e centinaia di milanesi da Corso Lodi e da Piazza Tripoli poterono a lungo vedere «fermo» in cielo un «oggetto luminoso, tondeggiante».
Molti, che osservarono la «cosa» con binocoli, sostennero essersi trattato del pianeta Venere.
FONTI: «La Notte» del 24/1/'80; «La Notte» del 25/1/'80; inchiesta nel Gruppo «CFSS» di Giuliano Teruzzi, rappresentante SUF/LOMBARDIA, effettuata nel gennaio 1980.
COLLABORAZIONE: Giacomo Lamieri, Milano.
DOCUMENTO n. 2879.

Domenica 27 gennaio 1980

Cielo di Chieti
Ora: notturna
Testimoni: parecchi cittadini
Decine di persone dissero che nel cielo notturno erano comparsi, da sud-est ed a quote differenti, «grappoli di corpi circolari, più o meno luminosi», tali da sembrare vere e proprie «squadriglie».
Gli oggetti, che apparivano più vicini alla Terra, irradiavano «violenti fasci di luce azzurra, si movevano a scatti e sostavano» per poi indirizzarsi «velocemente» verso la Maiella (a sud), o verso il Gran Sasso (a nord nord-est).
Nei giorni precedenti era stata segnalata la presenza di oggetti volanti da Campli, in provincia di Teramo. A Chieti, invece, i fatti segnalati sopra si sarebbero ripetuti durante la notte su martedì 29 gennaio 1980.
FONTI: «Il Messaggero» del 18/1/'80; «L'Arena» del 18/1/'80; «Il Resto del Carlino» del 18/1/'80; «Il Tempo d'Abruzzo» del 30/1/'80; «L'Arena» del 31/1/'80; «L'Occhio» del 31/1/'80; «Alto Adige» del 31/1/'80; «Il Secolo XIX» del 31/1/'80.
COLLABORAZIONE: Gruppo «GUS», San Vito Chietino (Chieti); Claudio Beccalossi, Verona; Giovanni Micomonaco, L'Aquila.
DOCUMENTO n. 3014.

UNA SQUADRIGLIA AVVISTATA IERI A CHIETI

Ritornano gli UFO nel cielo d'Abruzzo

Difficile parlare di allucinazione: sono in tanti ad averli visti - Erano molti e irradiavano fasci di luce azzurra - Alcune persone sostengono di averli visti un paio di notti prima - A distanza di un anno: ritorno in grande stile?

Cielo di Marcallo con Casone (Milano)
Ore: 18.5
Testimoni: Di Salvo Mauro con la madre e la moglie Daniela
Da una strada periferica di Marcallo i due coniugi Mauro e Daniela Di Salvo, che tranquillamente stavano viaggiando in macchina per andare a cena in campagna, ebbero l'occasione di scorgere per una decina di secondi, «fermo a duecento metri di quota», un oggetto «discoidale e molto grosso» provvisto di «luci variamente colorate: una blu, due rosse e due bianche».
Mentre la madre aveva preferito restare a bordo dell'auto, essi scesero per osservare meglio la «cosa» ed ebbero appena il tempo di notare che quella, nell'allontanarsi, emise un «forte rombo, simile a quello di un motore di aereo a reazione».
Il fatto, definito «indimenticabile», suscitò negli osservatori emozione e spavento tali da non permettere loro di riposare nemmeno durante tutta la notte.
Mauro Di Salvo telefonò alla Polizia per accertarsi se qualche elicottero od altro mezzo volante avesse sorvolato la zona.
FONTI: «La Notte» del 30/1/'80.
DOCUMENTO n. 3016.

Lunedì 28 gennaio 1980

Cielo sulla zona di Frontale (Macerata)
Ore: 19.30
Testimoni: Tomossetti Rosilio
Questo fenomeno, che destò meraviglia nell'osservatore, è stato succintamente descritto sul G.d.M. n. 123, pag. 9, col. I.
La scheda, rilasciataci dal Gruppo «Bilancia» e firmata dal Tomossetti, rileva che l'avvistamento sarebbe avvenuto dalla riva dell'Esino, ma siccome il teste vide l'oggetto muoversi «lentamente in linea orizzontale dal Monte San Vicino verso il Monte Cipollara» è anche possibile supporre che egli abbia confuso la riva del torrente Esinante (l'affluente che effettivamente scorre vicinissimo a Frontale) con quella del fiume principale (assai più distante).
FONTI: inchiesta del Gruppo «BILANCIA» di Ancona, effettuata in data 28/1/1980; lettera del testimone, trasmessa al G.d.M. il 16/4/1981.
DOCUMENTO n. 3001/A.

Cielo sui dintorni di Apani (Brindisi)
Ore: 20.30
Testimoni: Bufalo Antonio, Discanno Nicola ed un'altra persona
Il fenomeno, descritto già sul G.d.M. n. 114, pag. 23, col/ne 2-3 lasciò in curiosità i testimoni.
FONTI: segnalazione diretta, fatta da parte di Antonio Bufalo alla «SUF» in data 3/4/1980.
DOCUMENTO n. 2848.

Mercoledì 30 gennaio 1980

Cielo sul Colle San Rocco, nei pressi di S. Apollinare Chietino (Chieti)
Ore: 17.25
Testimoni: Lanci Mario, la moglie Fiorenza Ballerini ed il figlio Gabriele
Tutto il fatto è trattato nel G.d.M. n. 119, pagg. 6-7.
FONTI: relazione di Vito Sbrocchi del Gruppo Ufologico Sanvitese, rilasciata al G.d.M. il 14/3/1980.
DOCUMENTO n. 2792.

Cielo della zona lancianese (Chieti)
Ore: 18
Testimoni: Tre giovani
Sembra che da Lanciano (?) tre giovani avessero segnalato di aver veduto in cielo un «corpo volante», dopo avere udito «forti brontolii».
L'oggetto, di forma «globulare» ed emanante una «luce intensissima», sarebbe stato visto provenire dal mare Adriatico e, procedendo «a velocità eccezionale», si sarebbe diretto prima verso Ortona (Chieti), poi verso Pescara ed infine sarebbe scomparso a nord-est.
FONTI: «Il Secolo XIX» del 1/2/1980.
COLLABORAZIONE: Vittorio Crosa, Sarissola (Genova).
DOCUMENTO n. 3019.

L'articolo apparso su «Il Tempo d'Abruzzo» del 30-1-1980 relativo all'avvistamento di Chieti.

Venerdì 1 febbraio 1980

Cielo di Busalla (Genova)
Ore: 21
Testimoni: Pinna Carmela
L'operaia ventitreenne Carmela Pinna, abitante in Via Levrero I, poté osservare ad oriente, per almeno cinque minuti, la presenza di una «stella rossa, molto luminosa, ma diversa da tutte le altre», al di sopra delle colline della zona di «Bastia».
Poteva avere un diametro approssimativo di «due centimetri» e, con assetto di volo «rettilineo», si muoveva da sud a nord «a media velocità».
Ad un tratto, allontanandosi, si rimpiccolì mutando il proprio colore in «verde».
Una nota aggiuntiva a questa notizia informa che nella zona di Busalla vengono sovente avvistati «piccoli oggetti, che sfrecciano ad alta quota per pochissimo tempo, ma che non sembrano avere le caratteristiche delle stelle cadenti».
FONTI: lettera di Vittorio Crosa, Sarissola (Genova), inviata al G.d.M. il 18/2/1980.
DOCUMENTO n. 2752/A.

Cielo di Genova
Ore: 23
Testimoni: Fornella Arcangelo
Il metalmeccanico Arcangelo Fornella, ventiduenne ed abitante in Piazzale Parenzo 3/3 — sc. destra —, mentre era in attesa dell'autobus in Via Adua (presso la Stazione Marittima) notava per «un attimo» il passaggio nel cielo sereno di una «sfera rossa con alone bianco intorno» che, dai Monti Righi, si spostava «velocissima» verso il mare (da nord a sud) con assetto di volo «leggermente parabolico».
FONTI: lettera di Vittorio Crosa, Sarissola (Genova), inviata al G.d.M. il 18/2/1980.
DOCUMENTO n. 2752.

Sabato 2 febbraio 1980 - un mese prima

Cielo di Trento
Ore: tra le 17.30 e le 19
Testimoni: Benetti Vittorio e consorte
Il cesellatore Vittorio Benetti e sua moglie, dimoranti in Via Fermi, riferirono quel giorno la notizia di un fatto che, invece, si sarebbe verificato esattamente «un mese avanti».
Un'«astronave» sarebbe stata avvistata nientemeno che ad una quota «tra i cinquanta ed i ventimila metri». Essa era costituita da «una grande piattaforma, avente ai lati due grandi siluri»; su uno di essi si scorgeva la «carlinga, da cui si diffondeva un'intensa luce» e tutto l'insieme sembrava procedere verso sud-ovest.
All'osservazione effettuata col binocolo si potevano perfino distinguere «i componenti dell'equipaggio sorridenti ed allegri che, seduti ai posti di guida, sembravano rispondere ai segnali dei succitati testimoni con piccoli movimenti delle braccia» (sic!).
Sulla piattaforma «stazionavano molti aerei».
La signora asserì di essere stata la prima ad osservare nel cielo la «luce, emessa da un brillantissimo astro» che, a suo parere, «doveva essere senz'altro una stella».
FONTI: «L'Adige» del 31/1/'82; inchiesta di Alessandro Cortellazzi, Trento, rappresentante SUF/TRENTINO.
DOCUMENTO n. 3108.

Domenica 3 febbraio 1980

Cielo di Masso (Genova)
Ore: 16.16
Testimoni: Mascia Giuseppe, Perrone Giovanna, Levaggi Vally
Di ritorno da una gita, il metalmeccanico cinquattottenne Giuseppe Mascia con sua moglie, la casalinga Giovanna